



Foto Sermig

Riscaldamento globale e andamento delle migrazioni

Il riscaldamento globale agisce come un moltiplicatore di minacce, forzando milioni di persone a migrare a causa di eventi estremi (alluvioni, siccità, innalzamento dei mari) che rendono invivibili i territori. Entro il 2050, oltre 216 milioni di persone potrebbero spostarsi internamente, soprattutto in Africa subsahariana, Asia e America Latina, cercando rifugio da un clima in rapido peggioramento.

- Il ruolo del clima: il cambiamento climatico agisce spesso come acceleratore di crisi socio-economiche preesistenti, specialmente in "hotspot" climatici come il bacino del Mediterraneo, dove siccità e calore estremo colpiscono l'agricoltura.
- Andamento delle migrazioni: la maggior parte delle migrazioni climatiche è di tipo interno (sfollati ambientali) piuttosto che internazionale, con spostamenti diretti verso aree vicine meno colpite.
- Sfollati climatici: nonostante la crescente evidenza, i "rifugiati climatici" non hanno ancora uno status giuridico riconosciuto nel diritto internazionale (Convenzione di Ginevra 1951).
- Impatto globale: il fenomeno, ben documentato, vede l'Asia come continente con il maggior numero di partenze (1990-2020), e si prevede che l'Africa subsahariana registrerà i numeri più alti (86 milioni) entro il 2050.
- Risposte: è fondamentale investire in piani di adattamento locale per ridurre le necessità di migrazione forzata e proteggere le popolazioni vulnerabili, come evidenziato in questa analisi su Open Migration.

I flussi migratori non sono solo una risposta alle catastrofi, ma un adattamento a cambiamenti graduati come il deperimento del suolo, in un fenomeno che intreccia povertà e vulnerabilità ambientale, analizzato dettagliatamente in questo documento dell'AICS e da questo rapporto di Asgi. [\(continua\)](#)

Biodiversità e riscaldamento globale

Quali sono le relazioni tra biodiversità e cambiamenti climatici?



Il quarto rapporto di valutazione dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) del 2007 e una moltitudine di studi successivi affermano che i cambiamenti climatici stanno producendo alterazioni significative sulle comunità vegetali e animali biodiversità e servizi ecosistemici. Ciò avviene, per esempio, attraverso l'aumento delle temperature medie, il mutamento dei sistemi climatici regionali e locali, l'alterazione del regime delle piogge, la maggiore intensità con cui si manifestano i cicloni, le ondate di caldo, le piogge torrenziali, lo scioglimento delle calotte glaciali e dei ghiacciai alpini, l'innalzamento del livello dei mari. Gli impatti già osservati dei cambiamenti climatici riguardano: gli ecosistemi, sui quali si segnalano alterazioni della distribuzione, composizione ...

Produzione di energia rinnovabile Antonino Neri 11 ottobre 2025

La Cina è già diventata il leader mondiale dell'energia pulita



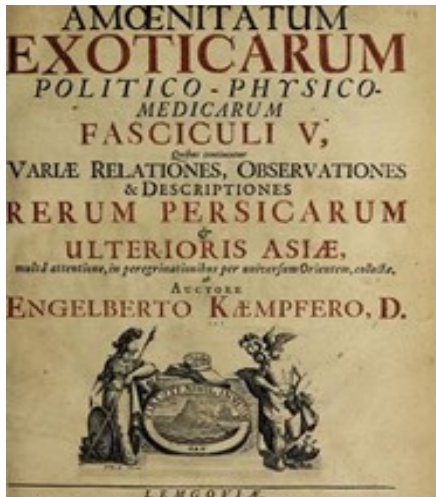
Secondo uno studio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia, il tasso di elettrificazione della Cina ha raggiunto il 30%, nettamente superiore a quello di Stati Uniti e Unione europea, dove negli ultimi anni si è stabilizzato a circa il 22%. Già lo scorso maggio la Cina era sulla buona strada per diventare il primo "Elettro Stato", al mondo grazie al boom dei veicoli elettrici in corso, abbinato alla rapida elettrificazione industriale. Secondo uno studio dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), il tasso di elettrificazione della Cina ha raggiunto il 30%, nettamente superiore a quello di Stati Uniti e Unione europea, dove negli ultimi anni si è stabilizzato a circa il 22%.

Anima animale

Lontre e strumenti di Valentina Vitali



Occhi grandi e dolci, espressione simpatica, orecchie cadenti e arrotondate... queste sono alcune delle caratteristiche che un animale deve avere per fare breccia nel cuore degli umani. Non è un caso che la maggior parte delle persone provi ribrezzo davanti ad un ragno o un insetto oppure non sia in grado di distinguere una specie di serpente da un'altra ma sappia riconoscere un panda o un koala. A seguito di un adattamento evolutivo, l'essere umano è infatti spontaneamente attratto da alcune caratteristiche morfologiche tipiche di cuccioli e stadi giovanili, definiti "baby schema" (descritto già da Konrad Lorenz), per i quali gli adulti provano tenerezza e di conseguenza mettono in atto comportamenti di protezione e accudimento che si traducono nelle cure parentali, aumentando così la sopravvivenza della propria prole. Può accadere però che questi tratti infantili ...



Fiori dal Sol Levante: la scoperta della flora giapponese

Il Catalogo delle piante giapponesi di Engelbert Kaempfer

A fine Seicento, dopo Cleier e Meister, che avevano aperto spiragli preziosi sulla flora del Giappone, la scena si sposta su una figura di tutt'altro peso. Con Engelbert Kaempfer non siamo più nel territorio dell'osservazione occasionale, ma in quello dell'indagine sistematica: un medico colto, formato in Europa, che a Dejima trova un laboratorio vivente e l'occasione di inaugurare una tradizione. Da lui prenderanno le mosse Thunberg e poi Siebold, insieme a lui i tre grandi artefici della scoperta occidentale della flora giapponese — curiosamente, nessuno dei quali era davvero olandese, pur operando all'interno del rigido dispositivo del sakoku e della Compagnia olandese delle Indie Orientali (VOC). Per la prima volta, l'indagine sulle piante giapponesi troverà forma in parole e immagini...

Sagnibene



Formiche Eciton Latreille 1804

Le mandibole delle formiche sono appendici boccali estremamente specializzate, si muovono orizzontalmente, come tenaglie per afferrare, tagliare, trasportare cibo, scavare e difendersi; possono aprirsi fino a 180°. Sono fondamentali per la vita coloniale, usate per manipolare oggetti e combattere. Le formiche soldato usano le mandibole per infliggere morsi dolorosi. In alcune culture, le grandi mandibole di specie, come Eciton, sono usate come suture naturali per ferite. La Chirurgia, per le operazioni di precisione (es. suture di precisione in spazi molto ristretti e con visibilità ridotta) ha inventato uno strumento, il porta aghi endoscopico che si presenta come una via di mezzo tra una pinza ed una forbice e serve a maneggiare l'ago di sutura nel corpo del paziente. Uno dei principali problemi che nascono però, è che, spesso, la presa non è perfetta, e gli aghi possono ruotarsi o ...

Il mistero degli apparati boccali degli insetti

Il record fossile dice che le angiosperme, o piante con fiore, sono apparse tra la fine del Giurassico e l'inizio del Cretaceo, circa 140-150 milioni di anni fa, ma recenti studi suggeriscono un'origine ancora più antica, forse addirittura nel Triassico, circa 250 milioni di anni fa. Gli insetti apparvero tra il tardo Siluriano e il Devoniano, circa 360-400 milioni di anni fa. Tra il tardo Siluriano e il Devoniano la vegetazione era composta da estese paludi, foreste di felci arboree, lycopodi ed equiseti giganti, con un'atmosfera calda, umida e ricca di ossigeno che favoriva piante senza fiori, gimnosperme primitive, felci arboree e una vegetazione lussureggiante. Sulla base dei reperti fossili, i paleontologi Conrad Labandeira e Joseph Sepkoski hanno dimostrato che, in concomitanza con l'espansione delle varie famiglie degli insetti, cioè circa i 5/6 dell'intero regno animale, quasi il 90% ...



Telmo Pievani



Telmo Pievani conferenze

L'incontro si è svolto durante la VII edizione del Festival del Classico. Tracce di Lucrezio con Telmo Pievani filosofo della biologia, Università di Padova.

La vecchiaia della Terra, la finitudine di tutte le cose, lo scorrere delle epoche umane, le illusioni della mente per consolarsi, la visione atomistica: il poema lucreziano è gravido di futuro. Nel *De rerum natura* un'analogia tra atomi e lettere, parole e cose, linguaggio e realtà: l'universo è scritto in un codice, è intellegibile. Non bisogna attribuire agli antichi intuizioni moderne, ma per Lucrezio l'anacronismo quasi svanisce. Per la sua idea della natura, sembra un contemporaneo. In minoranza anche oggi. Scomodo come sempre.

Materiali per la scuola

Indicazioni 2025: crescita dei mali nella scuola? Aumento della selezione palese e occulta

di Carlo Fiorentini, già insegnante di chimica nella scuola secondaria di secondo grado, svolge da molti anni attività di ricerca, di sperimentazione e di formazione in servizio sul curriculum verticale delle scienze sperimentali. Presidente del Cidi Firenze



In questo contributo, prendiamo avvio da alcune considerazioni di Ernesto Galli della Loggia, espresse a conclusione del suo editoriale «Cultura, lo scatto che non c'è» del 12 luglio del Corriere della Sera che sotto riportiamo: «E così un po' di coraggio e di ambizione è stato costretto a mostrarlo il solo ministro Valditara, imbarcandosi nella pericolosa impresa di dar vita niente di meno che a nuove Indicazioni per la scuola italiana dell'obbligo. La ha fatto - come sempre è accaduto, sempre in tutte le circostanze analoghe - con l'aiuto di un certo numero di docenti universitari, tra cui chi scrive, avventurandosi insieme a loro in un territorio che la sinistra di tutte le tinte ha sempre considerato un suo elettivo monopolio politico-culturale. E dunque dovendo affrontare...

Pierandrea Brichetti

La magia della luce: esaltazione di forme, colori e movimenti



I fotografi conoscono bene l'importanza della luce nella costruzione e nel risultato finale di uno scatto. La luce va trattata con garbo perché approfittarne con troppa disinvoltura significa svilire le sue doti più intime. E' fondamentale riuscire a valutare qualità e quantità della luce, cioè la sua energia, cogliendola mentre trapela nella nebbiolina autunnale o quando infuoca un tramonto estivo. Alla luce piace molto giocare con acqua, nuvole, alberi, vento e con tutto quanto è in movimento. Un gioco che può creare momenti di vera poesia, ma che spesso ci sfiorano e si dissolvono in pochi istanti. Personalmente, da ornitologo prestatosi alla fotografia, affido tutto alla mia sensibilità e al mio gusto estetico, consapevole che il risultato finale, più che dalle mie conoscenze tecniche, dipenderà da come la luce saprà valorizzare colori, forme e movimenti, senza dimenticare che un pizzico di fortuna non guasta mai.

Recensioni



Saggio sulla paralisi agitante Alle origini della malattia di Parkinson

Autore/i: James Parkinson - a cura di Carlo Gabbani - traduzione di Carlo Gabbani - Collana: MEFISTO - Pagine: 132 - Formato: cm.12x19 - Anno: 2026 - ISBN: 9788846773579 - Stato: Disponibile - € 11,00 - ETS Editore Pisa .

James Parkinson (1755-1824) è stato un medico, scrittore, paleontologo e militante politico inglese. Oggi è conosciuto soprattutto per aver dato inizio alla ricerca sulla malattia che porta il suo nome.

Apparso nel 1817, questo testo pionieristico è all'origine della ricerca sulla patologia che, nella seconda metà dell'Ottocento, verrà denominata appunto 'malattia di Parkinson'. Si tratta, a tutti gli effetti, di uno dei classici della storia della medicina, arricchito dalla presentazione di diversi casi clinici: proprio per questo, è già stato tradotto in varie lingue. Rileggerlo oggi consente di seguire le prime fasi di osservazione e studio di una delle patologie neurologiche più importanti e di lasciarsi affascinare dalla poliedrica figura di James Parkinson. Il volume è pensato per chiunque si interessi di medicina, storia della scienza e delle idee.

